

Malga Val di Fumo e Nudole

La Malga Val di Fumo è gestita, assieme a Malga Nudole, dalla Cooperativa sociale "Ai Rucc e dintorni" che, in quanto cooperativa anche agricola, offre



occasione di recupero e di reinserimento sociale, anche per mezzo del lavoro agricolo, a persone che ne abbiano necessità.

La cooperativa gestisce un'azienda agricola presso la sua sede di Vobarno in provincia di Brescia; durante i mesi estivi ci si trasferisce in malga dove l'esperto casaro Emanuele Tonoli produce i formaggi e insegna ai partecipanti i principi della caseificazione.

ALTITUDINE
1.891 m s.l.m.

COMUNE
Daone

PROPRIETÀ
Comune di Daone

GESTIONE
Cooperativa sociale
"Ai Rucc e dintorni"

CASARO
Emanuele Tonoli

ANIMALI PRESENTI
26 vacche da latte,
22 manze, 29 manzette,
32 cavalli

RAZZA
vacche: Bruna

PERIODO ALPEGGIO
15 giugno - 15 settembre

PRODOTTI
formaggelle, ricotta, burro,
formaggio nostrano

VENDITA DIRETTA IN MALGA
Sì

AGRITURISMO
No

TELEFONO
347.0197592

Il formaggio prodotto su Malga Val di Fumo viene venduto anche presso Malga Nudole, dove la Cooperativa gestisce anche un maneggio, che si trova sulla strada per raggiungere la diga di malga Bissina, circa 20 minuti prima di arrivare alla diga.

Il nome Val di Fumo deriva, secondo alcuni, dal fumo degli incendi boschivi appiccati dai pastori per ottenere pascoli. Secondo altri da Valle dei Fini, cioè dei Confini, perché sul crinale occidentale e sul ghiacciaio, dove corrono i confini tra Lombardia e Trentino, un tempo passava la frontiera che divideva il Regno d'Italia dall'Austria-Ungheria.

La Malga Val di Fumo si raggiunge con un comodo itinerario e superando un minimo dislivello, in poco più di un'ora e mezzo di cammino a partire dalla diga di malga Bissina, l'imponente sbarramento che dà origine al lago omonimo interrompendo il corso del fiume Chiese.

È da questo punto che la valle di Daone muta il nome in Val di Fumo. Proprio a sinistra dell'imponente diga inizia una stradina in salita, chiusa al traffico. Superata la breve erta, la strada scende verso il lago, diviene sterrata e costeggia lo specchio d'acqua per tutta la sua lunghezza.

Il cammino, veramente comodo, permette di godere della bellezza dei dintorni mentre i numerosi ruscelli che scendono al lago testimoniano la gran ricchezza di questa valle: l'acqua!

Giunto quasi in fondo al lago il percorso, attraversa un rado bosco di larice e di abete rosso, supera una salita, pavimentata con lastre di tonalite,

compie una curva, e raggiunge l'ex malga Breguzzo.

Da questo punto il panorama è veramente degno di nota: la bella ed imponente mole del Carè Alto fa da quinta ad una bassa cascata formata dal fiume Chiese. Ed è qui che si trova anche la segnaletica di due sentieri che raggiungono il rifugio Val di Fumo, tenendosi sulle sponde opposte del fiume Chiese.

Per raggiungere la Malga omonima conviene seguire il tracciato che percorre la destra orografica del corso d'acqua, cioè il sentiero che si inoltra a sinistra. Superato un piccolo ponte ed una breve salita, si scende accanto al fiume per proseguire con dei saliscendi, transitando tra mughi molto alti. Sempre con comodo si continua il cammino e, superata una breve salita, ecco apparire il rifugio Val di Fumo, costruito in cima ad una collinetta.

Si scende brevemente per poi attraversare una zona aperta e pianeggiante oltrepassando due ponticelli di legno ed infine, giunti in prossimità del rifugio si trovano dei segnavia (n° 222 e 245) accanto ad un altro ponte. Superando il manufatto, si procede seguendo il corso del fiume arrivando in breve alla malga, prima invisibile.

Lungo il percorso si trovano dei tronchetti d'albero con inciso dei numeri: ad ognuno di essi corrisponde una "stazione" del percorso autoguidato progettato dal Parco Adamello Brenta.

L'opuscolo che illustra il suddetto percorso si può trovare a Strembo presso gli uffici del Parco stesso, oppure alle APT o ancora presso i rifugi.